

## Omero

### - Il Proemio dell'Iliade

#### Vincenzo Monti (1810)

Cantami, o Diva, del Pelide Achille  
l'ira funesta, che infiniti addusse  
litti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco  
generose travolse alme d'eroi  
e di cani e d'augelli orrido pasto  
lor salme abbandonò (così di Giove  
l'alto consiglio s'adempìa), da quando  
primamente disgiunse aspra contesa  
il re de' prodi Atride e il divo Achille.

### - Parafrasi

Quella che segue è la parafrasi del Proemio dell'Iliade. La parafrasi è la riscrittura in prosa di un testo poetico, fatta in modo da semplificarne la comprensione.

Nella riga **in grassetto** trovate il testo di partenza, con i versi divisi dalla barra ( / ); nella riga in nero le parole del testo di partenza sono riordinate in maniera più comprensibile e lineare; nella riga in *in corsivo*, infine, trovate la parafrasi vera e propria, in cui tutte le espressioni "difficili" sono riscritte utilizzando termini più comuni (ad es. "Diva" → "Dea", oppure "addusse infiniti lutti" → "causò moltissime morti").

**Cantami, o Diva, del Pelide Achille / l'ira funesta che infiniti addusse / litti agli Achei,**

O Diva, cantami l'ira funesta del Pelide Achille che addusse infiniti litti agli Achei,

*O Dea, raccontami in versi l'ira portatrice di morte di Achille, figlio di Peleo, che causò moltissime morti tra gli Achei,*

**molte anzi tempo all'Orco / generose travolse alme d'eroi, / e di cani e d'augelli orrido**

travolse all'Orco anzi tempo molte generose alme d'eroi, e abbandonò lor salme

*gettò nell'Aldilà prima del tempo le anime di molti eroi coraggiosi, e abbandonò i loro cadaveri [perché fossero]*

**pasto / lor salme abbandonò (così di Giove / l'alto consiglio s'adempìa), da quando /**

pasto orrido di cani e d'augelli (s'adempia così l'alto consiglio di Giove), da quando

*il pasto terrificante di cani e uccelli (si compiva così il volere di Giove), da quando*

**primamente disgiunse aspra contesa / il re de' prodi Atride e il divo Achille.**

primamente aspra contesa disgiunse Atride il re de' prodi e il divo Achille.

*per la prima volta un violento litigio divise il figlio di Atreo [Agamennone], re dei coraggiosi, e il divino Achille.*

Eccovi quindi la parafrasi completa, riscritta tutta di seguito.

O Dea, raccontami in versi l'ira portatrice di morte di Achille, figlio di Peleo, che causò moltissime morti tra gli Achei, gettò nell'Aldilà prima del tempo le anime di molti eroi coraggiosi, e abbandonò i loro cadaveri perché fossero il pasto terrificante di cani e uccelli (si compiva così il volere di Giove), da quando per la prima volta un violento litigio divise il figlio di Atreo Agamennone, re dei coraggiosi, e il divino Achille.